

8820
Piero nato
nell'Ereco nel
Colombo

2a



Carissimi Confratelli,

La morte visitò un'altra volta la Cartiera di Mathi e ci tolse il nostro antico Confratello

PIETRO CHIAVERI, Sacerdote.

Egli era venuto fra noi per trovare un poco di riposo dalle molte sue fatiche, e poi ritornare a lavorare come aveva sempre fatto.

L'ultima sua dimora eragli stata a Nizza Monferrato, come Direttore Spirituale alle Novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ma la malattia che lo tormentava da assai tempo ripigliò maggior violenza, e lo obbligò ad allontanarsi di là e riparare qui per ristorare la sua affranta salute.

Fu per lui un gran sacrificio, il dover uscire dal campo, dove avrebbe lavorato con tanto affetto!

Tardi venne a studiare per rendersi religioso, ma compensò largamente con una vita tutta del Signore e tutta sacrificio per compiere l'ubbidienza a' suoi superiori.

Quindi, appena ordinato Sacerdote, non desiderò più altro che d'essere docile strumento nelle mani dei Superiori, a cui aveva consacrato pel Signore l'intera sua vita.

Mandato come Prefetto a Varazze, in varie Case di Francia, e poi richiamato in Italia, e destinato anche come Economo all'Oratorio di S. Francesco a Torino, mostrò sempre la stessa arrendevolezza a' desiderii de' suoi superiori.

Sovente per mettere a traffico i suoi talenti, specialmente per un'esatta e precisa Amministrazione e tenuta di conti, era mandato qua e là nelle varie Case d'Italia, e tutti ne ricavano profitto e vantaggio dalla sua precisione e chiarezza.

Fu anche Direttore in varie Case, e specialmente nel Santuario della Madonna de' Laghi ad Avigliana, ed in ogni luogo manifestava il gran zelo che lo riempiva per la Casa di Dio e per la salute delle anime. — Era un'anima d'oro sotto una scorza di bronzo: ma di una fedeltà a tutta prova e di una docilità da farsi ammirare.

Il grande amore alla Pia Società gli rendeva leggiera ogni fatica anche più ardua, e gli faceva sentire più profondamente nel cuore la pena di non poter più lavorare, come avrebbe voluto, nel campo del Signore.

Qui a Mathi, incaricato di fare da Cappellano alla nostra Casa di S. Giovanna Francesca di Chantal, ne compiva fino all'ultimo momento i pietosi uffizi.

Visitato più volte da varii superiori maggiori, ne ringraziava la loro carità, e se ne compiacceva come di un segnalato beneficio che gli procurava la nostra Pia Società.

Ricevuti più d'una volta e sempre con rara divozione i santi sacramenti, e specialmente la Comunione, quasi ogni giorno, a tempo fu consolato dall'Estrema Unzione, e benedizione Papale.

Assistito dai Confratelli, che gli stavano d'attorno pregando, ieri, 22 giugno, verso le otto del mattino, cessava di vivere nell'età di quasi 65 anni.

Era nato a Milano nell'anno 1837.

Mentre raccomando alla carità delle vostre preghiere l'anima del defunto Confratello, nutro fiducia che non vorrete dimenticare chi con particolare sentimento d'amore si ripete

Cartiera Mathi, 23 giugno 1902

Vostro aff. Confr.

Sac. Giuseppe Leveratto

